

ULISSE

James Joyce

L'**Ulisse (Ulysses)** è considerato il capolavoro della produzione letteraria di **James Joyce**. E' un romanzo psicologico e rappresenta uno dei romanzi più importanti della letteratura del XX secolo, **genesi del romanzo moderno**.

RIASSUNTO

L'Ulisse racconta la **storia di un giorno nella vita del venditore di pubblicità Leopold Bloom**. E' ambientato a **Dublino**.

La vicenda del romanzo si svolge in un giorno solo, il **16 giugno 1904** (data del primo appuntamento di James Joyce con **Nora**, la **donna che diventerà sua moglie**). Durante questa giornata tre personaggi principali: **Leopold Bloom**, sua moglie Molly ed il giovane **Stephen Dedalus**, vivono una sorta di Odissea personale, si svegliano, hanno vari incontri, e vanno a dormire diciotto ore più tardi.

Il **personaggio centrale dell'Ulisse è Leopold Bloom** e rappresenta l'uomo comune. E' un agente pubblicitario che girovaga per Dublino e durante le sue peregrinazioni, che ricordano il vagare del protagonista dell'Odissea, Ulisse, lungo le rotte del Mediterraneo, incontra il giovane scrittore indigente **Stephen Dedalus** (considerato l'**alter ego di Joyce**).

I due si incontrano (molto avanti nel romanzo, verso la fine della parte centrale) per caso, dopo essersi sfiorati in varie occasioni, senza conoscersi in un bordello dove arrivano ubriachi e angosciati dalle proprie esperienze personali: Bloom assillato dai tradimenti della moglie, frustrato dal lavoro e oppresso dal ricordo del figlioletto morto, su cui aveva riposto grandi speranze di riscatto; Stephen perseguitato dal senso di colpa per non aver compiuto gli atti di devozione cattolica sul letto di morte della madre e tormentato dall'inadeguatezza della figura paterna.

Stephen coinvolto in una zuffa viene soccorso da Bloom che lo porta a casa propria offrendogli ospitalità anche per il futuro. Stephen diventa momentaneamente il figlio adottivo di Bloom: l'alienato uomo comune salva l'artista alienato e lo porta a casa.

A casa c'è **Molly**, la **moglie di Bloom**, un cantante voluttuosa. L'ultimo episodio è incentrato sulla figura di Molly, dopo che Stephen se ne va e Bloom si addormenta, la donna fa un monologo interiore in cui rievoca il rapporto con il marito e insegue le sue fantasticherie progettando un pomeriggio di adulterio con il suo direttore musicale.

Il finale del romanzo rimane aperto.

IL LEGAME CON L'ODISSEA

Vi è un **legame tra l'Ulisse e la grande epopea di Omero**. Joyce utilizza l'Odissea come un quadro di riferimento per il suo libro, organizzando i suoi personaggi e gli eventi in riferimento al modello eroico di Omero:

- **Bloom** rappresenta Ulisse;
- **Stephen** il figlio Telemaco;
- **Molly** la fedele Penelope.

Anche l'Ulisse di Joyce, come l'Odissea è diviso in tre parti. I primi tre episodi rappresentano la Telemachia, il blocco centrale la vera e propria Odissea e i capitoli finali il *Nostos*, ritorno in greco, cioè il rientro di Bloom a casa, dalla moglie.

Joyce stesso definisce la sua opera "*un'Odissea moderna*" e "*l'epica del corpo umano*". Per comprendere l'Ulisse è fondamentale non solo il rinvio all'opera omerica ma è necessario riferirsi anche al mito antico.

IL LEGAME CON IL MITO

L'Ulisse è una nuova forma di prosa, basata sul "**metodo mitico**" che permette all'autore di fare un **parallelo continuo con l'Odissea**.

Joyce scrive una "**prosa epica moderna**", un'epica attualizzata in cui il mito viene rovesciato e ironizzato secondo i tempi moderni e affermato in chiave **anti-eroica** e **anti-sublime**. Come Ulisse rappresenta l'eroe greco antico ed i valori dell'umanità antica, così Leopold rappresenta l'uomo moderno, l'uomo comune è l'eroe moderno, la cui mediocrità ne fa un anti-eroe di cui vengono mostrate le inquietudini, le debolezze e le irrisolte contraddizioni.

L'AMBIENTE

Le **scene si svolgono nella Dublino natia**, nella via che Joyce conosce bene, nella casa dove abita e nel pub che frequentato solitamente; in ambienti circoscritti e noti, ritratti con **realismo**. E' immersa nel quotidiano e ricostruisce fedelmente l'aria di Dublino, l'atmosfera, il posto. Di conseguenza, Dublino entra a far parte del racconto e diventa un personaggio del romanzo.

STRUTTURA

Il **romanzo è diviso in 3 parti** senza titoli interni, con dimensioni irregolari, infatti la parte centrale è molto più estesa rispetto alle altre due. Le parti sono ripartite in episodi non numerati: 3 nella prima e nella terza parte, 12 nella parte centrale.

I PERSONAGGI

- **Stephen Dedalus** (nome ripreso dal protagonista del romanzo giovanile di Joyce "*A Portrait of the artist as a young man*"): giovane letterato, insegnante nelle scuole, sognatore e ribelle, tornato in città dopo un breve esilio parigino;
- **Leopold Bloom**: trentottenne dublinese di origine ebraica, stravagante, inconcludente, gran bevitore, agente pubblicitario (professione del padre dello scrittore e di Joyce stesso per alcuni periodi della sua vita);
- **Molly Bloom**: moglie infedele di Bloom, cantante.

LA RAPPRESENTAZIONE DELLA NATURA UMANA

Stephen Dedalus, il signor Bloom e la signora Bloom rappresentano diversi aspetti della natura umana:

- Stephen è pura intelligenza;
- La signora Bloom rappresenta la natura sensuale e la fecondità;
- Mr. Bloom rappresenta tutta l'umanità.

LE TEMATICHE

Il testo è gremito di temi, sottotemi e motivi perché vuole tendere alla rappresentazione unitaria e simultanea di tutto il materiale umano. Il **tema principale è la simmetrica ricerca affettiva del padre verso il figlio e del figlio verso il padre**. Ma c'è anche il **tema del viaggio** che metaforicamente rappresenta il viaggio interiore dei protagonisti. L'autore vuole inoltre mettere

in rilievo **l'oppressione dell'educazione cattolica** e la difficoltà a superare il **senso di colpa** (attraverso il rimorso di Stephen nei confronti della madre morta). E poi ancora: **l'eros, il cibo, la gelosia, la morte, il mutare delle cose, Dublino.**

LA PROSA DI JOYCE

Joyce rompe la tradizione del racconto lineare basato sulla successione logica e cronologica dei fatti e su nessi causali e temporali abituali, aderendo alla forma del romanzo del "**flusso di coscienza**", in inglese *stream of consciousness novel*, basato sulla immediata trasmissione delle sensazioni più profonde dell'io attraverso procedimenti illogici propri dell'inconscio.

Joyce insieme alla **tecnica del flusso di coscienza** combina diversi metodi per presentare una gran varietà di situazioni: la tecnica cinematografica, flashback, sospensione del discorso, ecc., creando la cosiddetta "**tecnica del collage**", molto simile alle tecniche utilizzate dall'artista cubista che raffigura una scena da tutti i punti di vista e tutte le prospettive.

Joyce utilizza il **monologo interiore** e ci sono due livelli di narrazione:

- Uno esterno alla mente del personaggio;
- L'altro interno con i pensieri del personaggio che scorrono liberamente senza alcuna interruzione provenienti dal mondo esterno.

Il linguaggio è ricco di immagini, contrasti, paradossi, simboli ecc Si utilizzano anche lo slang, soprannomi, parole straniere, neologismi, citazioni letterarie e allusioni ad altri testi.

UNA PUBBLICAZIONE TRAVAGLIATA

Il **contenuto scandaloso dell'opera ne rende la pubblicazione difficoltosa** ed anche gli anticipi parziali su riviste incontrano i veti delle censure inglesi e americane. La situazione si sblocca grazie a **Silvia Beach**, editrice e libraia che in collaborazione con un'altra libraia, **Adrienne Monnier**, sua compagna nella vita, decide di stampare "Ulisse" per la propria libreria parigina "**Shakespeare and Company**". Silvia Beach incontra numerose difficoltà, sia economiche che pratiche, ma infine il giorno del quarantesimo compleanno di James Joyce, il 2 febbraio 1922, a Parigi l'opera appare per la prima volta nella vetrina della libreria "Shakespeare and Company". Nel 1929, Adrienne Monnier pubblicò la prima traduzione in francese del romanzo.



Sylvia Beach e James Joyce davanti alla libreria parigina "Shakespeare and Company" (1920)